

Rassegna stampa del

21 Giugno 2013



Stop al nuovo bonus infrastrutture

La Ragioneria blocca l'estensione del credito d'imposta - Dl da 607 milioni in 10 anni

Carmine Fotina

Marco Rogari

ROMA

Sul decreto "del fare" arriva la bollinatura della Ragioneria dello Stato, accompagnata però, a sorpresa, da un altolà sull'estensione del credito d'imposta per le infrastrutture. Il testo, che dopo la firma del presidente della Repubblica potrebbe essere pubblicato già oggi sulla Gazzetta ufficiale, contiene diverse novità sul fronte delle coperture con un mix di interventi che va dall'aumento dell'aliquota delle accise sui carburanti all'otto per mille, dai fondi per le emittenti televisive all'estensione

REVISIONE IN EXTREMIS

Provvedimento forse già oggi in Gazzetta ufficiale.

Robin Tax estesa e norma

Cip6 non basteranno per i

550 milioni del taglia-bollette

della Robin tax alle imprese di minori dimensioni (quest'ultima misura rientrata in extremis). Per i primi dieci anni, gli oneri sono pari a 607 milioni, poi alcune voci peseranno in modo strutturale anche negli anni seguenti.

La relazione tecnica circolata tra i vari ministeri competenti si sofferma in modo critico sulla riduzione da 500 a 200 milioni dell'importo minimo di valore delle infrastrutture che possono accedere al credito d'imposta. Non è possibile, secondo i tecnici, verificare positivamente la norma, nell'incertezza sui futuri introiti legati alle nuove opere. Non si può dunque escludere che possano derivare effetti negativi in termini di maggiori entrate. La norma, a que-

sto punto, è a forte rischio e potrebbe essere completamente stralciata dal decreto.

Si risolve intanto il "giallo" sulla nuova versione della Robin tax, la norma sulla maggiorazione dell'aliquota Ires. Come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, dopo un lungo tira e molla è rientrata l'estensione della misura, che ora graverà anche sulle imprese energetiche minori. Si considerano ricavi superiori a 3 milioni e reddito imponibile superiore a 300 mila euro, mentre fino ad oggi i parametri sono rispettivamente di 10 milioni e 1 milione di euro.

La Robin tax ha un duplice scopo. Da un lato servirà a garantire buona parte delle coperture richieste dalle altre norme di spesa inserite nel provvedimento (si veda altro articolo in pagina). Dall'altro, attraverso il gettito che emergerà dopo aver assolto questa funzione, contribuirà a ridurre la bolletta elettrica intervenendo sulla componente A2 per poco più di 210 milioni in dieci anni. Altre risorse per ridurre le tariffe arriveranno invece dall'attenuazione dei sussidi Cip6, ma c'è da interrogarsi seriamente sulla reale capacità del decreto di garantire i risparmi, per ben 550 milioni annui, preannunciati dal ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato.

Il decreto "del fare" si avvia dunque alla pubblicazione in Gazzetta con alcune incognite impreviste. Ieri è comunque arrivato il giudizio positivo del Fondo monetario internazionale, che ha definito «importanti le misure annunciate a sostegno degli investimenti e il rispetto degli impegni nei confronti della Ue in termini di politiche di bilancio». Pur rimarcando che resta «molto importante per l'Italia un'agenda di riforme strutturali».

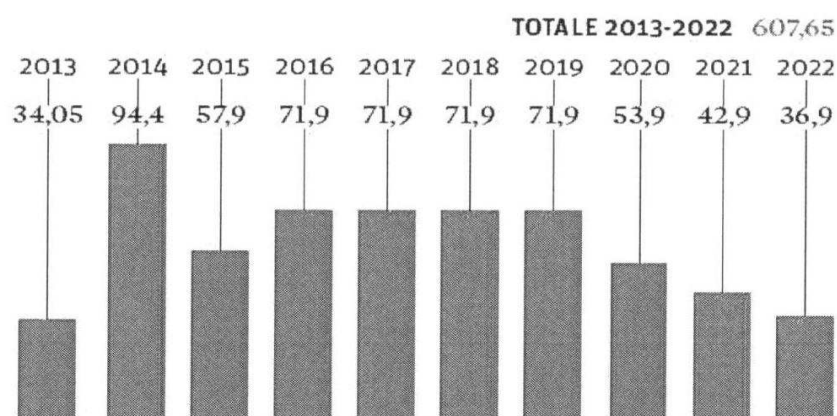
La primissima urgenza del governo è sciogliere il nodo Iva. La data del 1° luglio in cui, in assenza di scelte diverse, scatterà l'aumento si avvicina a grandi passi. E l'Esecutivo non ha ancora preso una decisione sull'eventuale stop. Una decisione che potrebbe arrivare al Consiglio dei ministri di mercoledì 26 giugno in cui sarà varato il pacchetto occupazione. Ma l'ipotesi del rinvio, di 3 mesi (costo 1 miliardo) o di 6 mesi (costo 2 miliardi), che è sul tavolo a Palazzo Chigi non sembra affatto convincere il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni. Che viste le enormi difficoltà incontrare anche per coprire il decreto "fare", continua a nicchiare non escludendo di lasciar scattare a luglio l'aumento dell'Iva. Ma Pdl e Pd spingono per lo stop.

Per il viceministro dell'Economia, Luigi Casero, evitare l'aumento dell'Iva è «una misura necessaria perché rischiamo un ulteriore appesantimento psicologico negativo sulla visione che hanno i consumatori». L'altro viceministro dell'Economia, Stefano Fassina, in un'intervista a Il Messaggero insiste per un rinvio a dicembre: sarebbe la «misura migliore per incrementare l'occupazione». Un rinvio di qualche mese definito «una buona cosa» dal presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano. Il sottosegretario allo Sviluppo, Simona Vicari, afferma che il governo si sta adoperando al massimo e aggiunge che bisogna anche «iniziare anche ad interrogarsi se non sia necessario rivedere i limiti imposti alla circolazione del contante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse necessarie nei primi dieci anni

Le coperture del decreto legge. In milioni di euro



Promossi e bocciati



Il nodo infrastrutture

Bloccata dalla ragioneria la riduzione da 500 a 200 milioni dell'importo minimo di valore delle infrastrutture che possono accedere al credito d'imposta

IL LIMITE «RIDOTTO»

200 milioni



Imposta sulle imprese minori

La Robin tax ora graverà anche sulle imprese energetiche minori, con ricavi superiori a 3 milioni e reddito imponibile superiore a 300mila euro

IL NUOVO IMPONIBILE

300 mila €

Edilizia: 1,5 miliardi annui l'invenduto colpito dall'Imu

Fassina: abolire la tassa sui beni strumentali di impresa

Marco Rogari
Giorgio Santilli
ROMA

■ A riaprire il tema dell'Imu pagata dalle imprese nella maggioranza e nel Governo è stato Stefano Fassina: il viceministro pd all'Economia riconosce, in questo momento, priorità al congelamento dell'aumento dell'Iva, ma mette poi al secondo posto nella gerarchia delle cose da fare in materia fiscale, l'eliminazione dell'Imu sull'invenduto dell'edilizia e sui beni strumentali dell'impresa.

IPOTESI IN CAMPO

La norma per l'edilizia costerebbe all'Eriario 35 milioni. Varie possibilità per i beni strumentali: gettito di 400 milioni dagli aumenti

Dell'Imu sull'invenduto Fassina ha parlato in casa dell'Ance mercoledì, aggiungendo poi, in un'intervista al Messaggero, che lo stesso trattamento favorevole dovrebbero avere i beni strumentali di impresa. «La priorità - ha detto - in questo momento va data all'edilizia».

Il valore del patrimonio invenduto dei costruttori è stimato dalla Ragioneria generale in 1,5 miliardi di euro l'anno, pari al 6% di un patrimonio immobiliare abitativo destinato dai costruttori alla vendita per 25,6 miliardi l'anno. È circa un terzo della produzione edilizia abi-

tativa annua complessiva del Paese che vale 78 miliardi.

Secondo l'Ance la stima del valore di invenduto annuo a 1,5 miliardi potrebbe essere più bassa del reale, ma non di molto. Quello che i costruttori dicono è che «è assurdo tassare qualcosa che non si riesce a vendere». «Una tassa patrimoniale su un prodotto, che per giunta non si riesce a vendere per via della crisi, è unica in Italia e in Europa», dice il presidente dell'associazione Paolo Buzzetti.

Per l'invenduto in edilizia, la sterilizzazione dell'Imu avrebbe costi decisamente contenuti per l'erario: 35,1 milioni annui. La norma era già stata valutata dalla Ragioneria, quando l'agevolazione entrò nel decreto sviluppo 2 del Governo Monti: fu poi accantonata quando la campagna elettorale si surriscaldò sull'Imu prima casa.

Sulla riforma più complessiva dell'Imu il lavoro è appena cominciato al ministero dell'Economia e le distanze tra Pd e Pdl restano soprattutto sulla tassazione della prima casa. Nel messaggio di Fassina c'è, però, un contributo alla costruzione di una proposta condivisa tra i due maggiori partiti della maggioranza: soprattutto c'è la convergenza tra Pd e Pdl su un primo alleggerimento del carico fiscale sui beni di impresa. Numerosi esponenti del Pdl - compreso lo stesso Berlusconi - si erano pronunciati a favore di questa ipotesi, con un occhio di riguardo all'edilizia. Fassina aggiunge ora che il Governo in-

tende inserire nella legge di stabilità anche norme per favorire la concessione di mutui casa da parte delle banche alle famiglie. È la proposta Abi-Ance di «covered bond» emessi dalle banche e acquistati dalla Cassa depositi e prestiti: il ricavato sarebbe destinato dagli istituti di credito a finanziare le famiglie per l'acquisto della prima casa.

Il dossier «Imu imprese» dal quale stanno ripartendo i tecnici del ministero dell'Economia è lo stesso rimasto congelato lo scorso mese quando il Governo ha deciso

di puntare la sue fiches sulla carta «deducibilità», rinunciando allo stop del pagamento dell'acconto relativo all'imposizione sui beni strumentali.

L'idea di ricorrere a uno stop generalizzato del pagamento della rata Imu di giugno su tutti i capannoni era stata poi accantonata per gli elevati costi dell'operazione. Si era presa in considerazione anche l'utilizzazione del meccanismo delle compensazioni di Tesoreria dato che dal 2013 il gettito degli immobili di categoria «D» è di esclusiva competenza statale almeno fino all'aliquota standard dello 0,76%.

Un gettito che complessivamente ammonta a 5,7 miliardi. Per questo motivo si era preso in considerazione, in seconda battuta, un intervento di tipo selettivo, ad esempio sulla base di limiti reddituali delle imprese (parametri dimensionali delle attività produttive). Con la conseguenza di riservare l'esenzione dall'Imu solo alle Pmi o a quelle aziende con un reddito al di sotto di una certa soglia.

Un'altra ipotesi valutata dai tecnici nelle scorse settimane riguardava l'alleggerimento della base imponibile ottenibile facendo leva su una sterilizzazione dell'aumento del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali da 60 a 65 previsto per quest'anno, che in termini percentuali fa lievitare il carico fiscale dell'Imu sulle imprese dell'8,33 per cento. Il costo per l'erario, in questo caso, sarebbe di 400 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMU E INVENDUTO

35,1 milioni

Il costo annuo per l'erario

L'impatto sul gettito della sterilizzazione dell'Imu sull'invenduto in edilizia. L'agevolazione era già entrata nel decreto sviluppo 2 di Monti e fu poi accantonata

25,6 miliardi

Gli immobili in vendita

Il patrimonio di edifici a uso abitativo destinato ogni anno dai costruttori alla vendita

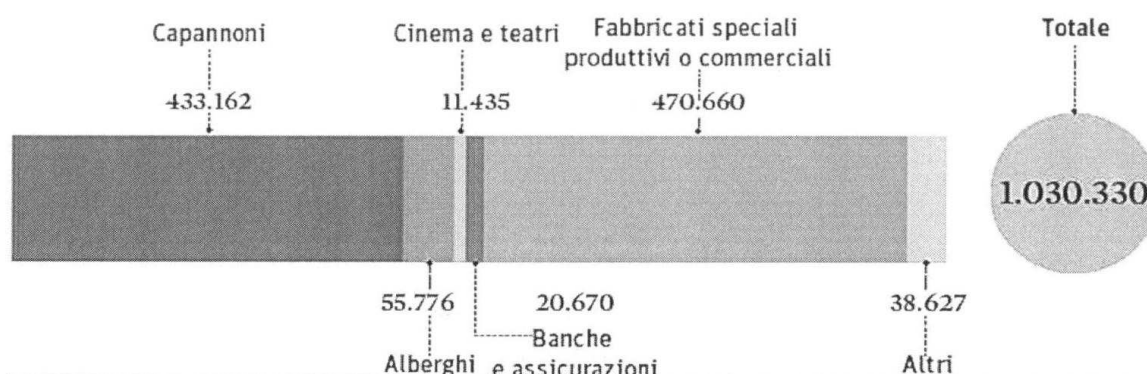
78 miliardi

La produzione edilizia

A tanto ammonta il valore della produzione edilizia abitativa annua complessiva del Paese

Imprese, i numeri in catasto

Gli immobili strumentali delle imprese iscritti in catasto



Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore su dati statistiche catastali

Aumenti sui beni strumentali fino al 200% in quest'anno

Una stangata certa ora e un alleggerimento solo parziale per il futuro. Questo è il quadro dell'Imu per le imprese stabilito dalle norme attualmente in vigore. La stangata era prevista già da dicembre 2011, quando il decreto "salva Italia" (Dl 201/11) ha calendarizzato aumenti scaglionati tra 2012 e 2013 della base imponibile (cioè dei valori fiscali di questi immobili) e disposto inasprimenti sull'aliquota. L'alleggerimento è recente, tanto recente che per ora è solo un impegno: il Dl 54/2013 con cui un mese fa il Governo ha sospeso il pagamento della prima rata dell'Imu di quest'anno solo sulla "prima casa" prevede che l'imposta sugli immobili pagata dalle imprese si potrà dedurre dal reddito imponibile.

Gli aggravii

Per quest'anno, la stangata tocca solo le imprese: gli immobili strumentali sono gli unici per i quali è scattato un ulteriore aumento,

dopo quelli che hanno interessato tutte le categorie l'anno scorso. Per le imprese, infatti, il moltiplicatore passa da 60 a 65. Un aumento dell'8,33%, dopo il +20% già subito nel 2012 (si salvano invece i negozi, che però l'anno scorso erano stati caricati con un aggravio del 62%).

Andrà ancora peggio alle imprese con sede nei Comuni che l'anno scorso avevano accordato aliquote agevolate nell'ambito dei «fabbricati produttivi» (cioè sostanzialmente i capannoni, gli alberghi e i centri commerciali): quest'anno il gettito relativo a questi immobili andrà interamente allo Stato, per cui vengono meno le agevolazioni locali. Questo ha portato aggravii che in alcuni casi hanno addirittura sfiorato il 200%.

Tutto questo, inoltre, va visto alla luce del fatto che le aliquote base nazionali per gli immobili strumentali sono quelle standard: 7,6 per mille. Insomma, questi fabbricati vengono tratta-

ti in modo analogo alle "secondo case", mentre la loro natura di bene strumentale per le imprese li renderebbe probabilmente meritevoli di un'aliquota agevolata, come accade per le "prime case".

Gli alleggerimenti

Il Dl 54/2013 ha sospeso la prima rata Imu 2013 per le "prime case", in attesa di una riforma complessiva della tassazione immobiliare, da varare entro il 31 agosto. Questa data ha subito suscitato perplessità, in quanto molto ravvicinata in rapporto alla complessità della materia.

In ogni caso, il Dl 54/2013 - nella sua versione attualmente in vigore - stabilisce che la riforma dovrà contenere la deducibilità dell'Imu pagata dalle imprese. Mal'impresa potrà essere dedotta solo al reddito ai fini Irpef e Ires. Dovrebbe restare invariata la base imponibile Irap.

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

**Giorgio
Santilli**

Perché quella tassa va tolta dalle imprese

È stato stimato dalla Ragioneria che il patrimonio invenduto su cui si accanisce l'Imu vale 1,5 miliardi l'anno. Ogni anno, cioè, una produzione per 1,5 miliardi (stima considerata prudentiale dall'Ance) resta accollata ai bilanci delle imprese di costruzioni, in aggiunta ai valori di ciò che è invenduto dagli anni precedenti. Stime Cresme parlano di uno stock di almeno 250-300 mila case invendute, ma su questi numeri non c'è valutazione univoca da parte di operatori e ricercatori.

Non è un caso, quindi, che il viceministro Fassina abbia ritirato fuori il tema che sta soffocando centinaia di Pmi edili. Pagare l'Imu su 20 appartamenti significa, sempre più spesso, per una piccola impresa portare i libri in tribunale o almeno vedersi chiusi i rubinetti del credito. Tempo fa qualche costruttore meno allineato usava questa tassa come il segnale di un disegno mirato ad azzoppare il settore. Molta acqua è passata sotto i ponti: 446 mila posti persi dall'inizio della crisi. Non c'è più tempo per fare le cose giuste. Bene ha fatto Fassina a porre il tema che ora vuole risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione senza doppiopioni

Gli esami universitari danno «crediti» ai responsabili prevenzione

Luigi Calazza

La formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro è in parte riscritta, semplificata, con il decreto legge "del fare" in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Le novità incidono sugli articoli 32 e 37 del Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 4 aprile 2008, n. 81), con due commi che prevedono la possibilità di evitare la sovrapposizione delle attività formative.

L'articolo 32 riguarda l'adeguamento delle capacità e requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (Rspp-Aspp) interni o esterni all'azienda, alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. Lo stesso articolo prevede il possesso da parte di tali soggetti oltre dei titoli professionali, una serie di attività formative finalizzate al corretto svolgimento della funzione.

In primo luogo, ai responsabili e agli addetti dei servizi di prevenzione e protezione è richiesto un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative

IL PRINCIPIO

Stop alle sovrapposizioni di materie nella frequenza dei corsi anche da parte di lavoratori, dirigenti e preposti

(comma 2). In particolare, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve possedere un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato, di organizzazio-

ne e gestioni delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni industriali. Si tratta di corsi che sono disciplinati dall'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni, del 26 gennaio 2006. I corsi si articolano su tre moduli per una durata di 28 ore (modulo A), da 12 a 68 ore (modulo B) e di 24 ore (modulo C). Il modulo B è di specializzazione, la sua durata è direttamente proporzionale al grado di rischio individuato sul luogo di lavoro in cui il Rspp o l'Aspp è chiamato a operare.

Poiché è da ritenere che tali attività formative già facciano parte del piano di studi dei laureati nelle classi L7, L8, L9, L17, L23 e della laurea magistrale LM26, il comma 5 dell'articolo 32 del Testo unico ha escluso i responsabili e gli addetti al servizio di prevenzione dall'attività formativa.

Per gli altri, se il piano di studi prevede gli argomenti enumera-

ti dall'Accordo, in base al nuovo comma 5-bis dell'articolo 32, opera la dispensa dall'attività di formazione.

Nulla è modificato, invece, per l'attività di aggiornamento che, in base al comma 6 dell'articolo 32 del Testo unico, ha cadenza quinquennale e riguarda sia i Rspp che gli Aspp, indipendentemente dal titolo di studio.

L'articolo 37 del Testo unico riguarda la formazione dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori e dei loro rappresentanti (Rls). Con il comma 14-bis, quando per formazione e aggiornamento i contenuti dei percorsi formativi si sovrappongono, in tutto o in parte, è riconosciuto il credito formativo per la durata e per i contenuti della formazione.

Per lavoratori in genere, dirigenti e preposti e, quindi ai Rls la durata e i contenuti minimi e le modalità della formazione sono stati definiti mediante Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Poiché i lavoratori, e in alcuni casi, i preposti potranno essere interessati a più attività formative, in quanto potrebbero essere addetti al primo soccorso, emergenze, uso delle attrezzature, montaggio, smontaggio e uso ponteggi, lavori con funi, interpretazione della segnaletica, esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici, cancerogeni, biologici, eccetera, sarà ora possibile rivedere i programmi formativi al fine di evitare sovrapposizioni mediante il riconoscimento dei relativi crediti formativi. Infatti, il comma 1 dell'articolo 37 già prevede che i lavoratori debbano ricevere una adeguata e sufficiente formazione con riferimento, in particolare, ai concetti di rischio, danno, prevenzione aziendale, rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni ed alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore e del comparto di appartenenza dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre novità



01 | IL «DUVRI»

Il documento unico di valutazione dei rischi è obbligatorio per il datore di lavoro-committente in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda. Il Duvri non sarà l'unica scelta; infatti il datore di lavoro committente, se opera in settori di attività a basso rischio infortunistico,

da determinare con decreto ministeriale che sarà emanato entro 90 giorni, potrà individuare un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche del preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovraintendere alla cooperazione e coordinamento

02 | VALUTAZIONE RISCHI

Le nuove procedure standardizzate obbligatorie per le micro imprese (datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori) entrate in vigore il 1° giugno (Dm 30 novembre 2012) coesistono con l'autocertificazione. La novità riguarda le aziende che operano nei settori a basso rischio infortunistico che saranno individuate con decreto ministeriale

Sorveglianza sanitaria. Varranno i controlli già svolti

Obblighi semplificati per i contratti brevi

■ Il decreto legge approvato sabato 15 giugno dal Consiglio dei ministri mette le basi per semplificare gli obblighi di informazione, formazione e sorveglianza sanitaria nei rapporti di lavoro di breve durata.

Il decreto legge, all'articolo 35, prevede che devono essere definite misure di semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, alla formazione e alla sorveglianza sanitaria. Le misure saranno definite

con decreto del ministro del Lavoro, sentite la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei livelli generali di tutela per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Le semplificazioni saranno applicabili alle prestazioni che implicano una permanenza

del lavoratore in azienda per un periodo non superiore a cinquanta giornate lavorative nell'anno solare di riferimento. Si potrà tener conto degli obblighi assolti dallo stesso datore di lavoro o da un altro nei confronti del lavoratore, durante il medesimo anno solare.

La misura fino all'ultimo è rimasta in bilico tra decreto legge e disegno di legge sulla semplificazione, approvato nel Consiglio dei ministri di mercoledì (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Ora, l'intervento è contenuto nell'ultima versione del decreto, che è alla firma del presidente della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia e piccoli lavori: i «piani» saranno facilitati

■ La semplificazione interessa anche il settore dell'edilizia. Il decreto legge approvato sabato 15 giugno dal Consiglio dei ministri limita il campo di applicazione del Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Tu sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e prevede la semplificazione dei vari documenti obbligatori.

Il titolo IV del Testo unico detta le misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili alle quali non sono tenute le attività contenute nell'articolo 88.

Il decreto legislativo 106/2009, al comma 2 dell'articolo 88 ha introdotto la lettera g-bis), che ha previsto, nelle esclusioni, i lavori relativi a impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento che non comportino lavori edili o di ingegneria civile di cui all'allegato X.

Il decreto legge a tali attività ha aggiunto i «piccoli lavori la cui durata presunta non è superiore ai dieci uomini giorno, finalizzati alla realizzazione o manutenzione delle infrastrutture per servizi». I limiti sono dunque due: il primo riguarda la condizione che tali attività non comportino lavori edili o di ingegneria civile e che la durata non sia superiore ai dieci uomini giorno, intendendo per tali la somma delle giornate di lavoro necessarie a effettuare i lavori considerati con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

L'intervento del legislatore riguarda la semplificazione del piano operativo di sicurezza (Pos), del piano di sicurezza e di coordinamento (Psc) e del fascicolo dell'opera.

Si tratta di documenti che im-

pegnano i committenti dei lavori edili (rientranti nel campo di applicazione di cui al Titolo IV) e l'impresa esecutrice di tali lavori.

Più in dettaglio il Pos è il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice – in base agli articoli 89, comma 1, lettera h) e 96, comma 1, lettera g) del Testo unico – deve redigere in riferimento al singolo cantiere; i contenuti sono riportati nell'allegato XV.

Il Psc – in base all'articolo 91, comma 1, lettera a) – è redatto dal coordinatore per la progettazione, i cui contenuti sono specificati nell'allegato XV al Testo unico. Esso è costituito – articolo 100, comma 1 – da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed eventuali fasi critiche del processo di costruzione,

atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Il Psc è obbligatorio nei cantieri in cui sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici.

Il fascicolo dell'opera è previsto dall'articolo 91, comma 1, lettera b) ed è redatto dal coordinatore per la progettazione. Il fascicolo è adattato alle caratteristiche dell'opera, i cui contenuti sono definiti dall'allegato XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE del 26 maggio 1993.

Esso, tuttavia, non viene predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del Dpr 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia).

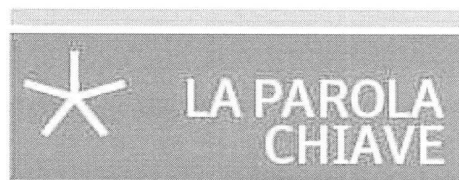
In merito a tali documenti il decreto legge, introducendo l'articolo 104-bis al Tu sulla sicurezza, stabilisce che con decreto del ministro del Lavoro, di concerto con quello delle Infrastrutture, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la conferenza permanente Stato-Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, saranno individuati modelli semplificati.

L'articolo 32, comma 2, del decreto legge, stabilisce altresì che il decreto ministeriale sarà emanato entro 60 giorni dalla data della sua entrata in vigore.

L'utilizzo dei modelli semplificati non ha rilevanza sugli altri obblighi, comunque correlati alla documentazione obbligatoria.

L. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Psc

● Il Psc, piano di coordinamento e sicurezza, è specifico per ogni cantiere. Il Psc contiene, tra l'altro: l'identificazione e la descrizione dell'opera, l'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza; una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, con riferimento all'area e all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze; le scelte progettuali e organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive

Cambi e tassi



Euribor 6m/360 ↑

0,3290

1,86

-64,62

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↑

0,5160

1,98

-57,50

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,9480

6,80

-2,45

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,4750

4,06

8,85

var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 20.06. Valuta 24,06
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,099	0,100	0,030
2 w	0,105	0,106	0,028
3 w	0,113	0,115	0,027
1 m	0,125	0,127	0,026
2 m	0,172	0,174	0,023
3 m	0,214	0,217	0,023
4 m	0,252	0,256	—
5 m	0,288	0,292	—
6 m	0,329	0,334	0,033
7 m	0,360	0,365	—
8 m	0,389	0,394	—
9 m	0,425	0,431	0,041
10 m	0,454	0,460	—
11 m	0,487	0,494	—
1 a	0,516	0,523	0,054

Media % mese Maggio

1 m	0,113	0,115	—
2 m	0,161	0,163	—
3 m	0,202	0,205	—
6 m	0,301	0,305	—

IRS

Tassi del 20.06
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,60	0,62
3Y/6M	0,81	0,83
4Y/6M	1,02	1,04
5Y/6M	1,22	1,24
6Y/6M	1,40	1,42
7Y/6M	1,56	1,58
8Y/6M	1,69	1,71
9Y/6M	1,82	1,84
10Y/6M	1,94	1,96
11Y/6M	2,04	2,06
12Y/6M	2,13	2,15
15Y/6M	2,33	2,35
20Y/6M	2,46	2,48
25Y/6M	2,49	2,51
30Y/6M	2,49	2,51
40Y/6M	2,53	2,55
50Y/6M	2,59	2,61

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 20.06	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3200	-1,537	0,05
Giappone	Jpy 129,2600	1,428	13,78
G. Bretagna	Gbp 0,8545	-0,152	4,71
Svizzera	Chf 1,2319	-0,057	2,05
Australia	Aud 1,4323	1,546	12,67
Brasile	Brl 2,9514	1,048	9,17
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3651	-0,161	3,91
Croazia	Hrk 7,4860	0,074	-0,95
Danimarca	Dkk 7,4588	-0,011	-0,03
Filippine	Php 57,7960	-0,014	6,82
Hong Kong	Hkd 10,2375	-1,545	0,11
India	Inr 78,7840	-0,047	8,58
Indonesia	Idr 13100,1800	-1,370	3,04
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,7987	-0,382	-2,58
Lettonia	Lvl 0,7014	-0,029	0,53
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,2288	0,090	4,81
Messico	Mxn 17,5380	1,728	2,06

Valute	Dati al 20.06	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6927	1,063	5,50
Norvegia	Nok 7,8500	2,260	6,83
Polonia	Pln 4,3183	1,373	6,00
Rep. Ceca	Czk 25,8060	0,467	2,60
Rep. Pop. Cina	Cny 8,0892	-1,518	-1,60
Romania	Ron 4,5260	0,627	1,83
Russia	Rub 42,9600	-0,509	6,52
Singapore	Sgd 1,6813	-0,166	4,36
Sud Corea	Krw 1523,9800	0,579	8,37
Sudafrica	Zar 13,4884	1,161	20,73
Svezia	Sek 8,6724	1,136	1,05
Thailandia	Thb 41,0780	-0,289	1,81
Turchia	Try 2,5324	0,341	7,53
Ungheria	Huf 298,8000	1,636	2,22

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 161,7673 0,677 -4,48

Curiosa resistenza dell'euro

di Walter Riolfi

Normale e prevedibile la reazione dei mercati valutari alle parole di Ben Bernanke. Perché davanti alla prospettata exit strategy della Fed, e alla conseguente minor liquidità sui mercati, soffriranno un po' tutte le attività finanziarie: Soprattutto quelle che più erano salite dopo quattro anni di speculazione. Tra queste vi sono le materie prime, i bond e le azioni dei Paesi emergenti. Naturale, dunque, che ieri siano state proprio le valute dei Paesi emergenti ed esportatori di commodity a soffrire maggiormente. Se il quantitative easing della Fed parrebbe scemare, quello della Banca del Giappone sembrerebbe poter continuare. Ecco perché lo yen s'è deprezzato su dollaro (97,5) ed euro (128,6). Ma lo storno dello yen, visto nella tarda serata di ieri, lascia intendere che le cose non sono così automatiche. Infine, com'è naturale, il dollaro s'è rafforzato sull'euro (a 1,321). Mercoledì, prima che parlasse Bernanke, era a 1,34. Qualcosa non va se si pensa che a maggio, quando si diffusero i primi timori dell'exit strategy della Fed, l'euro valeva 1,29. Forse si scommette che anche la politica della Bce possa diventare restrittiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente Ars e un senatore, filza di indagati eccellenti

In carcere gli ex assessori Sparma e Gentile

i politici

PALERMO. Per corruzione e finanziamento illecito sono indagati a vario titolo il senatore del Pdl Francesco Scoma, che in passato è stata assessore al Lavoro col governo di Salvatore Cuffaro, l'ex assessore al Lavoro sempre col governo Cuffaro e ora capogruppo all'Ars della "Lista Musumeci" Santi Formica, l'ex assessore al Lavoro Carmelo Incardona (ex Pdl, poi Grande Sud).

E ancora: l'ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana e attuale presidente della commissione Ue dell'Ars Francesco Cascio del Pdl, l'attuale presidente della commissione Bilancio dell'Ars Nino Dina (Udc), l'ex assessore al Lavoro e ora deputato regionale del gruppo 'Articolo 4' Nicola Leanza (ex Mpa ed ex Udc), l'ex deputato regionale del Pd Gaspare Vitrano, già imputato di corruzione in un'inchiesta sull'eolico, e l'ex deputato regionale del Pdl Salvino Caputo, decaduto qualche giorno fa perché condannato definitivamente per tentativo di abuso d'ufficio.

L'ex assessore Gentile è indagato per il reato di cui agli articoli 110, 81 cpv., 319 e 321 c. p., «perché - scrive il Gip - con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, componente, quale rappresentante della Regione Siciliana, del Comitato Tecnico Scientifico del progetto Co. Or. Ap. e dunque pubblico ufficiale, riceveva, per sé o per terzi, utilità da Giacchetto Faustino e da Vitale Angelo (in concorso)

a titolo di controprestazione per la commissione di atti contrari ai doveri del proprio ufficio di fedeltà, imparzialità e onestà, quali l'omessa e dovuta segnalazione di molteplici criticità/irregolarità (es. nella gestione degli affidamenti delle forniture, nella scelta del personale, etc.) attinenti la realizzazione del progetto Co. Or. Ap. e comunque metteva a disposizione la propria funzione a tale titolo».

Carmelo Incardona per il reato di cui agli articoli 81 cpv., 110, 319 e 321 c. p., «perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, assessore regionale

al Lavoro, Previdenza Sociale e Formazione Professionale (dal 30.05.2008 al 30.06.2009) della Regione Siciliana e, dunque, pubblico ufficiale, riceveva denaro e altre utilità, per sé e per terzi, da Giacchetto Faustino e da Vitale Angelo a titolo di controprestazione per la commissione di atti contrari ai doveri del proprio ufficio di fedeltà, imparzialità e onestà, quali, tra gli altri, il rilascio del provvedimento con cui valutava positivamente la proroga del progetto Co. Or. Ap. fino al 31.10.2008 e la conseguente integrazione dei relativi contributi pubblici...».

Scoma Francesco per il reato di cui agli articoli 81 cpv., 110, 319 e 321 c. p., «perché, - scrive il Gip - con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali della Regione Siciliana e dunque

Faro su dieci politici. Sei sono stati assessori, uno da poco non è più deputato regionale

pubblico ufficiale, riceveva, per sé o per terzi, utilità da Giacchetto Faustino e da Vitale Angelo a titolo di controprestazione per la commissione di atti contrari ai propri doveri del proprio ufficio di fedeltà, imparzialità e onestà...».

Sparma Gianmaria per il reato di cui agli articoli 81 cpv., 110, 319 e 321 c. p., «perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, Dirigente Generale del Dipartimento degli Interventi per la Pesca della Regione Siciliana e dunque pubblico ufficiale, riceveva, per sé o per terzi, utilità da Giacchetto Faustino, da Vitale Angelo e da Colli Sergio a titolo di controprestazione per la commissione di atti contrari ai doveri del proprio ufficio di fedeltà, imparzialità e onestà...».

Cascio Francesco per il reato di cui agli articoli 110, 81 cpv. c. p., articolo 4 della Legge n. 659/81 ed articolo 7 della Legge n. 195/74, «perché, Giacchetto Faustino e Vitale Angelo, nelle rispettive qualità di amministratore di fatto e di legale rappresentante della Sicily Communication S. r. l. (ora Media Consulting S. r. l.), in assenza di apposita delibera societaria e di regolare iscrizione nei bilanci della predetta società corrispondevano a Cascio Francesco, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, contributi politico-elettorali attraverso il pagamento delle seguenti spese...».

Vitrano Gaspare per il reato di cui agli articoli 81 cpv., 110 c. p. 4 della Legge n. 659/81 e 7 della Legge n. 195/74, perché... corrispondevano a Vitrano, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, contributi politico-elettorali attraverso il pagamento delle seguenti spese...».

Caputo Salvatore per il reato di cui agli articoli 81 cpv. e 110 c. p., 4 della Legge n. 659/81 e 7 della Legge n. 195/74, perché... corrispondevano a Caputo Salvino, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, contributi politico-elettorali attraverso il pagamento delle seguenti spese...».

Dina Antonino per il reato di cui agli articoli 81 cpv. e 110 c. p., 4 della Legge n. 659/81 e 7 della Legge n. 195/74, perché... corrispondevano a Dina Antonino, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, contributi politico-elettorali attraverso il pagamento delle seguenti spese...».

Leanza Nicola per il reato di cui agli articoli 110 cp. 4 della Legge n. 659/81 e 7 della Legge n. 195/74, perché... corrispondevano a Leanza Nicola, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, contributi politico-elettorali...».

LEONE ZINGALES



GIANMARIA SPARMA ex assessore all'Ambiente nel governo Lombardo:



LUIGI GENTILE assessore ai Lavori pubblici nel governo



NINO DINA udc, attuale presidente commissione Bilancio: indagato



NICOLA LEANZA ex Mpa, ex Udc, deputato regionale "Articolo 4": indagato



FRANCESCO SCOMA ex assessore al Lavoro nel governo Cuffaro: è indagato



SANTI FORMICA capogruppo Ars della "Lista Musumeci": indagato



CARMELO INCARDONA ex assessore al Lavoro, ex Pdl, poi Grande Sud: indagato



FRANCESCO CASCIO ex presidente dell'Ars, Pdl: è indagato



GASPARO VITRANO ex deputato regionale Pd, già coinvolto in inchiesta sull'eolico



SALVINO CAPUTO deputato Pdl decaduto perché condannato per tentato abuso d'ufficio

I SOLDI AI DEPUTATI REGIONALI

Ai politici pagati anche idraulici, traslochi e pay-tv

■ FRANCESCO SCOMA

indagato per corruzione
13.200 EURO per materiale elettorale (manifesti, facsimili ect.)
6.434,50 EURO per un soggiorno di tre persone dal 4 al 7 luglio del 2008 presso il "Grand Hotel Quisisana" di Capri;
7.000 EURO due abbonamenti "autorità" per l'ingresso allo stadio di Palermo



■ LUIGI GENTILE

arrestato per corruzione
9.120 EURO per la campagna elettorale
 ➤ pagamento di un viaggio in Tunisia per lui ed i propri familiari
8.000 EURO per acquisto di materiale elettorale
 ➤ uso a titolo gratuito, per 4 anni, di un appartamento a Palermo di proprietà di Giacchetto;
 ➤ svuati biglietti per lo stadio di Palermo in occasione delle partite di calcio a favore di propri conoscenti



■ GIANMARIA SPARMA

arrestato per corruzione
17.000 EURO pagamento di un viaggio in Tunisia per lui ed i propri familiari;
6.000 EURO utilizzo di una carta prepagata intestata a Angelo Vitale; in dollari per un controllore di euro 3.210,70, consegnati da Giacchetto dopo averli fatti prelevare a Vitale dal suo conto corrente personale;
 ➤ pagamento di spese varie relative ad alcuni lavori domestici (es. idraulico, elettricista, etc.);



➤ 1.736 euro, attraverso pagamento fattura, recante come oggetto: "Spedizioni Italia";
 ➤ 1.334,25 euro per il pagamento delle spese (es. noleggio di un furgone, caselli autostradali, carburante etc.) relative al trasporto di masserie di Sparma da Palermo a Roma;
 ➤ utilizzo, almeno fino al marzo del 2012, di un "abbonamento Sky", intestato a Sergio Colli che provvedeva a pagare il relativo canone mensile.

■ SANTI FORMICA

indagato per corruzione e finanziamento illecito
9.660 EURO per manifesti e facsimile elettorali



■ SALVINO CAPUTO

indagato per finanziamento illecito
37.000 EURO per manifesti e facsimile elettorali



■ CARMELO INCARDONA

indagato per corruzione
11.400 EURO pagate da Associazione Ajpuntomusica nei confronti della Sicily Communication per servizi resi in occasione di due convegni che non avevano alcuna inerenza con le attività di quest'ultima;
 ➤ una imprecisata somma di denaro in contanti;
 ➤ due biglietti per l'accesso allo stadio di Palermo.



■ NICOLA LEANZA

indagato per finanziamento illecito
3.300 EURO per materiale politico elettorale (n. 500 "zainetto Spalla con cernierone e tasca porta CD JXB517 col. blu stilizzato con logo ricamato sulla parte frontale "MPA" a colori")



■ GASPARE VITRANO

indagato per finanziamento illecito
960 EURO per materiale elettorale (manifesti, facsimili etc.);
2.760,00 EURO per materiale elettorale (es. poster, gonfaloni, manifesti etc.);



■ FRANCESCO CASCIO

indagato per finanziamento illecito
10.680 EURO per materiale elettorale (es. manifesti, facsimili etc.);
8.700 EURO per materiale elettorale (poster, gonfaloni, manifesti etc.)



■ NINO DINA

indagato finanziamento illecito
6.600 EURO per materiale elettorale (poster, gonfaloni, manifesti etc.) di cui alle fatture n. 736 e n. 744, entrambe datate 31.03.2008, emesse dalla Alessi S. p. A. nei confronti della SicilyCommunicationSrl



Quell'atterraggio umanitario

Aeroporto. Da Lampedusa per arrivare sino a Pozzallo, cento migranti hanno fatto scalo a Comiso

LUCIA FAVA

COMISO. Da Lampedusa a Pozzallo, passando dall'aeroporto di Comiso. Cento migranti, provenienti dal piccolo centro agrigentino e diretti nella struttura di accoglienza pozzallese, sono atterrati ieri notte allo scalo comisano, su disposizione del Ministero degli Interni. Per l'occasione, la torre di controllo del Vincenzo Magliocco è stata autorizzata a rimanere operativa anche dopo le 19,00, in maniera tale da consentire l'atterraggio del volo Mistral Air con a bordo i 100 clandestini.

“Il sito su cui sorge l'aeroporto di Comiso – ha commentato il sindaco Giuseppe Alfano – torna ad essere luogo di solidarietà e accoglienza dopo la storica esperienza coi profughi dal Kosovo. In questo caso, a differenza di allora, i clandestini transiteranno soltanto per il nostro aeroscalo diretti al centro accoglienza di Pozzallo. Si tratta, comunque, di un ulteriore utilizzo dell'infrastruttura a usi pacifici e umanitari che conferma la vocazione naturale di Comiso come città della pace e dell'accoglienza e della estrema duttilità e utilità del nostro aeroscalo”.

Alfano sottolinea, inoltre, come



l'atterraggio dei migranti costituisca un'occasione per iniziare a pensare all'utilizzo del sedime dell'ex Base Nato e dell'aeroporto anche ai fini di protezione civile e antincendio. Sulla stessa linea del primo cittadino comisano anche il presidente della Saoco, Rosario Dibennardo. “Siamo contenti che in poco tempo siamo riusciti ad avere una credibilità così forte – ha commentato Dibennardo –, tanto da essere ritenuti idonei dal ministero degli Interni a ricevere un Boeing 737-400. In questo modo viene avvalorata l'importanza di Comiso, che potrebbe essere utilizzato anche co-

me aeroporto per la Protezione civile. Questo è un altro dei motivi per cui lo scalo comisano merita di essere inserito nel Piano nazionale degli aeroporti”.

Questa mattina, intanto, arrivano i primi turisti maltesi al Vincenzo Magliocco. Intorno alle 9,30 odierne è previsto l'atterraggio di un Dash 8 turboelica della compagnia Medavia, con a bordo 22 persone. L'aeromobile, in giornata, ripartirà dall'aeroscalo comisano con destinazione Malta. Si tratta del primo vero e proprio volo di linea organizzato dalla società ragusana Intermed srl di Mario Papa.

Un aereo sulla pista di Comiso

POLEMICA SULL'ASSEGNAZIONE ALLA ZONA ARTIGIANALE**L'Ance, i lotti e l'imprenditore «in ritardo»**

L'assegnazione dei lotti artigianali della zona artigianale sarebbe da rifare perché non risponderebbe a criteri di imparzialità. E' quanto sostiene l'Ance, l'associazione degli edili a pochi giorni di distanza dal plauso mostrato invece dalla Cna, la confederazione degli artigiani. Racconta il presidente dell'Ance, Sebastiano Caggia: "Dopo anni di silenzio ecco che in questi giorni vengono assegnati i lotti nella zona artigianale di Ragusa. Le procedure adottate, però, pare non siano state improntate secondo i criteri propri della pubblica am-

ministrazione: per Ance Ragusa si rischia di vanificare le speranze di tanti assegnatari". Caggia aggiunge: "Viviamo in un Paese dove le regole si affiancano ai formalismi che si coniugano alla discrezionalità e tutto ciò non fa altro che deprimere le tante effervescenze imprenditoriali che sempre più spesso gettano la spugna, abbandonano la città e vanno ad investire in altri luoghi". Per Caggia quel che sta accadendo alla zona artigianale di Ragusa "ha dell'incredibile". Caggia fa riferimento ad un imprenditore che, nel giorno dell'assegnazio-

ne dei lotti, è rimasto escluso perché pur presente negli uffici si sarebbe presentato con ritardo dinnanzi al funzionario comunale. E dopo le rimostranze, Caggia spiega che all'imprenditore è stato risposto dal funzionario in questo modo: "Mi faccia causa". Poi il presidente Ance aggiunge: "Certo che faremo causa. Ci dispiace, però, che la miopia di qualcuno possa mettere a repentaglio gli investimenti di quanti, da tempo, attendevano questo momento".

M. B.

IL LEADER DEI 5 STELLE A RAGUSA: «NON PERDETE IL TRENO DELLA DEMOCRAZIA, NOI SIAMO IL CAMBIAMENTO»

Epifani: il Pd ora è più affidabile

Appello di Grillo: andate a votare

Il segretario in Sicilia: «Incontriamo più favore grazie ai governi nazionale e regionale»

Epifani: Matteo Renzi è una risorsa del Pd, del Paese e lui stesso ha sempre detto che non intende far nulla contro Letta. Grillo a Ragusa per sostenere il suo candidato a sindaco.

Gerardo Marrone

●●● A cavallo tra il successo di Enzo Bianco a Catania — «in verità prevedevo di dover venire qui in vista del secondo turno, ma non ce n'è stato bisogno...» — e l'ormai imminente ballottaggio in molti comuni dell'Isola, Guglielmo Epifani ieri ha aperto proprio nel capoluogo etneo il suo mini-tour elettorale in Sicilia sottolineando «l'enorme carico di responsabilità del Pd nel Paese, come mai prima d'ora». Il segretario del Partito Democratico, che dopo Catania s'è recato a Ragusa e Siracusa per sostenere «nell'ultimo miglio» le candidature di Giovanni Cosentini e Giancarlo Garrozzo, ha spiegato così le ragioni dei recenti successi: «Incontriamo un favore più generale. Un po' per il Governo nazionale, un po' per il Governo regionale, un po' perché il centrosinistra si presenta più affidabile di altri. In questo momento di crisi credo che il risultato confermi tutte queste cose».

Epifani, ieri, ha anche esorcizzato spettri di fronde interne e



Il segretario del Pd Guglielmo Epifani

crisi parlamentari a marchio Pdl. Sulle «tentazioni rottamatore» di Matteo Renzi, che oggi arriva in Sicilia, l'ex leader della Cgil ha tagliato corto: «Non per forza bisogna inventare contrapposizioni laddove non ci sono. Matteo Renzi è una risorsa del Pd, del Paese e lui stesso ha sempre detto che non intende assolutamente far nulla contro Letta e il suo Governo. Quindi la risposta l'ha già data lui». Sui contraccolpi politici provocati dalle decisioni della magistratura nei processi a carico di Silvio Berlusconi, invece, Guglielmo Epifani ha ripetuto due volte: «Le sen-

tenze si rispettano e si applicano». Quindi, ha aggiunto: «Che si possa far cadere il Governo in ragione di una vicenda che attiene alla sfera giudiziaria mi sembra onestamente qualcosa che contraddica l'idea stessa per cui è nato questo Governo. Se questo è al servizio dei cittadini, tale deve restare a prescindere da questa o quella sentenza». Infine, una battuta sull'inchiesta della Procura di Palermo e della Guardia di finanza che coinvolge pure pezzi dell'attuale maggioranza di centrosinistra all'Ars: «Sono vicende — ha detto il segretario del Pd — che riguar-



Il leader del Movimento 5 stelle Beppe Grillo

dano i vecchi governi di centro-destra. Una mela marcia, comunque, può starci. L'importante è isolarla subito dalle altre».

Grillo a Ragusa

A Ragusa, dove al ballottaggio andranno Federico Piccitto del Movimento 5 Stelle, con un appoggio, pur senza apparentamento, delle liste civiche Città e Partecipiamo, e Giovanni Cosentini, ex Pid, ora appoggiato da Pd, Udce e Megafono, Beppe Grillo è stato accolto, ieri pomeriggio, da un gran numero di persone. I temi nazionali al centro del dibattito, dopo un inizio polemico sulla gestione dell'informazione soprattutto del servizio pubblico. «Ci hanno messo in un angolo - ha detto - e ci ridono in faccia, bloccano le leggi che presentiamo noi. Nella legge per i terremotati ci hanno messo dentro di tutto». Letta e Berlusconi quanto durano? «Sono un ologramma, Berlusconi non c'è più. Letta era già stato individuato per portare avanti l'agenda Monti», ha risposto. Chiedere alla Gambaro di dimettersi da parlamentare? «Deciderà lei, non c'è una legge che glielo impone». Su Crocetta, che appoggia l'ex cuffariano Cosentini, ha invece detto: «È una danzatrice». Forte l'appello ad andare a votare. «Avete visto chi c'è dall'altra parte? Non c'è nessuno. L'acqua non arriva, il cemento ovunque. È vent'anni che sentite promesse. Qui abbiamo a rischio la democrazia, prendetelo questo treno. Anche qui si riciclano, hanno paura di chiamarsi Pd e Pdl. La rivoluzione dovete farla, avete il diritto di farla. So che c'è gente che non vuole cambiare, ma voi dovete avere il coraggio di fare questa rivoluzione». In serata, Grillo è stato ad Ibla per un incontro con i cittadini ed i residenti. Anche oggi sarà a Ragusa dove incontrerà gli allevatori. Questa sera, in piazza San Giovanni, una festa di chiusura campagna elettorale. (GEM-DABO)

GOVERNO. Martedì le norme in Consiglio dei ministri. Tramontata la possibilità di allungare la durata oltre i 36 mesi

Lavoro, nel pacchetto sgravi limitati Novità in arrivo per i contratti a tempo

Sgravi solo per gli under 30 e nuove assunzioni, a rischio gli incentivi per trasformare i contratti a tempo indeterminato.

ROMA

●●● Sgravi sì, ma al momento limitati. È una delle ipotesi alla quale stanno lavorando i tecnici che in queste ore limano il «pacchetto lavoro» del ministro Enrico Giovannini: sgravi fiscali o contributivi solo per gli under 30 e solo per nuove assunzioni, mentre potrebbero restare fuori dagli incentivi le trasformazioni di contratti precari in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La misura, assieme al resto del pacchetto, potrebbe andare in Consiglio dei Ministri il prossimo martedì dopo lo slittamento previsto di qualche giorno e dopo la manifestazione di sabato che riporterà in piazza unitariamente Cgil, Cisl e Uil. Una scaletta che potrebbe comprendere, lunedì, l'annuncio incontro delle organizzazioni sindacali con premier Enrico Letta.

Proprio Letta, guardando al-

meno alla prima parte dei provvedimenti che il Governo si appresta a varare per rimettere in moto il mercato del lavoro e l'economia, ha ancora una volta posato l'attenzione sui giovani: a loro - ha detto - bisogna ridare quanto è stato loro tolto in passato, perché «oggi devono diventare la priorità».

Il provvedimento al quale Giovannini sta lavorando dovrebbe dunque prevedere incentivi molto mirati e probabilmente meno generosi di quelli previsti dal Governo Monti (circa 232 milioni che hanno consentito assunzioni e stabilizzazioni di 24.581 persone con una larghissima prevalenza delle stabilizzazioni, il 93,5%). Si ragiona su circa 1 miliardo di risorse dai fondi strutturali, ma si sta ancora studiando come poter utilizzare questi fondi su tutto il territorio nazionale (e non su singole aree come prevede la normativa Ue). È possibile che l'incentivo possa anche arrivare al livello di quello del Governo Monti (circa 10.000 euro di sgravi per ogni assunto/



Il governo prevede incentivi solo per under 30 e nuove assunzioni

stabilizzato in media), ma che sia non solo indirizzato solo alle nuove assunzioni ma anche anche «spalmato» su più anni. La situazione resta in evoluzione con i tecnici del ministero e della Ragioneria al lavoro anche nel prossimo weekend. Mentre appaiono scontate le modifiche sul piano normativo per quanto riguarda i contratti a termine con la riduzione della pausa tra un contratto e l'altro. Resta probabile anche l'eliminazione della causale per gli under 30 per il

triennio dei contratti a termine, mentre appare tramontata la possibilità che si allunghi la durata di questi rapporti di lavoro oltre i 36 mesi.

Per misure di più ampia portata (e spesa), come ha detto ieri alla fine del Consiglio lavoro a Lussemburgo lo stesso Giovannini, si dovrà attendere. E nemmeno poco. «Sappiamo - ha detto per esempio - che dobbiamo ridurre il cuneo fiscale, dobbiamo ridurre il costo del lavoro, ma sappiamo che questi interventi richiedono ingenti risorse e quindi ne parleremo con la legge di stabilità e non in questo momento». Per ora «stiamo facendo interventi a risorse limitate e quindi la programmazione successiva arriverà con la legge di stabilità», perché il Governo «è realista». E alle preoccupazioni del leader della Cgil Susanna Camusso di un'altra ondata di flessibilità («più corretto precarietà»), ha risposto: «è sbagliato dire che il Governo pensa solo alla flessibilità in entrata perché pensiamo all'apprendistato e poi a questi incentivi all'occupazione a tempo indeterminato».

In una situazione di incertezza «non possiamo aspettarci un investimento sui contratti a lungo termine delle imprese, quindi dobbiamo consentire una certa flessibilità in entrata». Ma il Governo sta anche pensando a «incentivare il tempo indeterminato» e cerca «il giusto mix perché è vero che la precarietà è un problema, ma con la forte incertezza economica non possiamo vivere nel mondo dei sogni».

AEROPORTO

**Comiso,
oggi atterra
il primo volo
da Malta**

COMISO

●●● Il primo aereo proveniente da Malta atterrerà a Comiso questa mattina alle 9,30. A bordo ci sono 22 turisti maltesi. Il volo ripartirà subito dopo per Malta con 50 passeggeri e, tra questi, Mario Papa, organizzatore del volo. Mario Papa è il titolare di Intermed, la società ragusana che ha organizzato il volo gestito dalla compagnia maltese Medavia. Si tratta di un volo sperimentale ma, nell'intenzione degli organizzatori, sarà un volo di linea, che verrà effettuato con cadenza tri-settimanale per il periodo estivo. Nel frattempo, il 7 agosto saranno attivati i voli per Roma, gestiti da Ryanair (sei a settimana) e dal 17 settembre i voli per Londra e Bruxelles (bisettimanali). È il primo volo ufficiale nell'aeroporto, 20 giorni dopo la sua apertura. Finora sono atterrati moltissimi aerei. Da turismo, un charter da Londra ed un aereo di Ryanair. Un altro volo si è verificato ieri sera. Il ministero dell'Interno ha programmato l'atterraggio a Comiso, poco prima della mezzanotte di ieri, di cento clandestini provenienti da Lampedusa e diretti al centro di accoglienza di Pozzallo. «Questo tipo di utilizzo – afferma il sindaco Giuseppe Alfano – a usi pacifici e umanitari conferma la vocazione naturale di Comiso come città della pace e dell'accoglienza e l'estrema duttilità e utilità del nostro aeroscalo». (FC)

ZONA ARTIGIANALE Denuncia dell'Ance **Porta venti minuti di ritardo** **Escluso dalla scelta del lotto**

Pochi minuti di ritardo per "cancellare" la stasi amministrativa di anni ed i sacrifici e le attese di un imprenditore.

È stato escluso dalla selezione per l'assegnazione del lotto uno dei diciotto artigiani che era stato inserito nell'apposita graduatoria e che l'11 giugno scorso avrebbe dovuto presentarsi negli uffici di contrada Cupoletti per scegliere il proprio lotto. Un'adunanza non collettiva, ma scaglionata nella mattinata. L'artigianato "esautorato" però si presenta con 20 minuti di ritardo e vie-

ne escluso dalla procedura.

Da parte del dirigente del VII settore municipale, alle proteste dell'imprenditore, il laconico invito ad intentare causa all'ente. È quanto denuncia l'Ance sull'ultimo atto della lunga procedura: «Certo che faremo causa – ha postillato il presidente Sebastiano Caggia –, ma dispiace che la miopia di certi funzionari metta a repentaglio gli investimenti di chi da tempo attendeva il lotto. Oltre al ricorso al Tar, richiederemo i danni e sporgeremo denuncia per abuso di potere». « (g.a.) »